

L'INTERVISTA CARLO SANGALLI.

Il presidente nazionale di Confcommercio: le sanzioni su Pos senza ridurre le commissioni sono una penalizzazione ingiusta

«Manovra ok, ora la riforma dell'Irpef»

«**D**iamo atto al governo di aver concentrato le poche risorse disponibili e gli stretti margini di flessibilità sull'obiettivo fondamentale di disinnescare gli aumenti dell'Iva che avrebbero avuto un impatto economicamente recessivo e fiscalmente regressivo. Se fossero scattate le clausole, avremmo avuto un calo di Pil e consumi e maggiori tasse, pari a circa 360 euro pro capite».

Commenta così la manovra del governo che Carlo Sangalli, presidente di Confcommercio che ieri pomeriggio ha fatto tappa alla Fiera di Bergamo, per l'inaugurazione ufficiale di «Forme» che ha tradotto nell'acronimo di «Fiducia, organizzazione, radicamento, made in Italy ed esperienza» dove ha incontrato anche il sottosegretario Antonio Misiani.

Presidente, proprio il sottosegretario Misiani ha assicurato che da parte del governo non c'è la volontà di perseguire gli esercenti. Le multe per chi non accetta i pagamenti elettronici ci sono dal 2012 e che se Di Maio volesse cambiarle se ne discuterà. Si sente più tranquillo?

«Prendiamo atto della volontà e della possibilità di rivedere, attraverso il dialogo il provvedimento e ci auguriamo che questo porti a scongiurare le eventuali multe. Le sanzioni sui Pos, senza ridurre le commissioni, mi sembra siano una penalizzazione ingiusta ed eccessiva per le nostre imprese. Se l'obiettivo è quello di combattere l'evasione fiscale, l'utilizzo del Pos rimane una priorità ma non convince e comun-

que esistono anche altri strumenti elettronici che consentono la tracciabilità dei pagamenti»

Il tema del cashless s'inserisce nel quadro più ampio della lotta all'evasione fiscale, come valuta le misure poste in essere?

«La selettività nell'azione di contrasto e recupero di evasione ed elusione è oggi resa possibile dalle banche dati di cui dispongono le pubbliche amministrazioni. Lo dico pensando, ad esempio, alla stretta generalizzata sulle compensazioni fiscali che andrà a discapito di tanti contribuenti in regola. E poi resta possibile e necessario impostare una grande operazione di ristrutturazione della spesa pubblica per liberare risorse per gli investimenti. Con le micro-tasse di giornata non si va lontano».

Quali effetti sulla domanda aspettate dalla riduzione del cuneo fiscale?

«Gioverà sicuramente al potere d'acquisto e alla domanda interna. Ma dovrà essere affrontata anche la questione della riforma dell'Irpef, perché il principio del "pagare tutti per pagare meno" deve valere per ogni tipologia di reddito, da quello dipendente a quello autonomo, da pensione o da attività d'impresa. Anche per questo riteniamo giusto confermare il regime della mini flat tax».

Su cos'altro aspettate risposte?

«Sul finanziamento della riforma delle tariffe Inail per il 2022 e sulla piena deducibilità dell'Imu a carico degli immobili strumentali delle imprese».

A. P.



Misiani e Sangalli a «Forme»

©RIPRODUZIONE RISERVATA

